

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Coordinatore dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", cons. Giovanni Vetrutto, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei Conti al n. 219 in data 27 gennaio 2021, e del decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in data 8 novembre 2022, registrato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri al n. 4116 del 10 novembre 2022,

e

Università degli Studi del Molise (di seguito "Università"), con sede legale in Campobasso, via De Sanctis, snc, CF 92008370709, rappresentata dal Rettore, prof. Luca BRUNESE, autorizzato alla stipula del presente atto, nel seguito, singolarmente, la "Parte" e congiuntamente, le "Parti"

PREMESSO CHE

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM, previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1° dicembre 2010;
- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 novembre 2022 al n. 2829, ha conferito alla dott.ssa Paola D'Avena, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 7 (C.d.R. 7) "Affari regionali e autonomie" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 gennaio 2021, registrato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile al n. 143 in data 19 gennaio 2021, e dalla Corte dei Conti al n. 219 in data 27 gennaio 2021, ha conferito al dott. Giovanni Vetrutto, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali";
- il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in data 8 novembre 2022, registrato dall'Ufficio del bilancio e per il riscontro amministrativo-contabile al n. 4116 del 10 novembre 2022, ha conferito al cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", la

delega per la gestione, con i relativi poteri di spesa, tra gli altri, del capitolo 451 "Spese per le funzioni trasferite ex EIM", C.d.R. 7, U.P.B. n.7.1.2. "Interventi";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2022, di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2023, attribuisce risorse pari a 166.160,00 euro per "spese per le funzioni trasferite ai sensi dell'art. 7, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (ex E.I.M.)";

- ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, nell'ambito delle finalità istituzionali del DARA, per dare continuità alle competenze dell'EIM, rientrano le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;

- l'Università, soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, umanistiche ed economico sociali, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la formazione di studenti e docenti;

- a cura dell'Università sarà organizzato il corso per il Master Universitario di II livello: "1° Master di II livello su Governance e Sostenibilità per le montagne italiane" (di seguito Master), professionalizzante e articolato in un intervallo temporale di un anno, per un totale di 60 crediti formativi universitari (Cfu) e corrispondenti a 1500 ore di attività per lo studente, rivolto a studenti in possesso di laurea magistrale nei corsi di laurea riportati nel programma definitivo;

- il Master è finalizzato a fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie nella gestione dei fondi europei e dei progetti relativi alle misure di sostegno alla montagna italiana, con un percorso formativo interdisciplinare nei settori agrario, forestale, ecologico, territoriale, turistico, legislativo ed economico;

- il Master prevede argomenti e attività didattiche che dovranno delineare il quadro completo della montagna italiana, presentata nei suoi vari aspetti, evidenziandone opportunità e criticità, e proporre le iniziative più innovative e le migliori pratiche in un quadro di sviluppo sostenibile, in accordo e a supporto delle finalità del PNRR, sviluppando visioni innovative e olistiche sui sistemi montani e interni del paese;

- il Master è parte integrante dell'offerta didattica dell'Ateneo e viene svolto nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Università;

- l'Università ha assicurato che nel determinarsi al presente Accordo e dei contenuti dell'Accordo stesso ha agito e agirà nel pieno rispetto di tutte le norme (esterne ed interne) che regolano il suo operare;

- l'Università e il DARA sono intenzionate a collaborare, ai sensi dell'art. 15, della legge n. 241/1990, nell'interesse pubblico, per la diffusione della conoscenza sulle montagne italiane e per l'individuazione delle strategie più efficaci di valorizzazione delle zone montane, e nell'interesse comune, definito dalle rispettive competenze, alla realizzazione del Master e intendono, con il presente Accordo, definire le rispettive attività di collaborazione riguardo allo stesso.

Tutto ciò premesso le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione (di seguito "Accordo") e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 (Oggetto e finalità dell'Accordo)

2.1 Il fine del presente Accordo è di assicurare, congiuntamente, lo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM, ora trasferite al DARA, per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani, su tematiche comuni, in ambito montano, su cui poter svolgere l'attività didattica e di ricerca precipua dell'Università.

2.2 Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche e didattiche dell'Università, le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del Master indicato in premessa, che verrà avviato nell'anno accademico 2023-2024 ponendo in essere le rispettive attività necessarie allo scopo, come di seguito meglio descritte.

Art. 3 (Attività)

Le attività didattiche dell'Accordo e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'allegato Programma sintetico (di seguito Programma) del Master che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Art. 4 (Responsabili dell'Accordo)

Il Responsabile dell'Accordo per il DARA è il Coordinatore dell'Ufficio I, o un suo delegato; per l'Università, il Responsabile dell'Accordo è il Prof. Marco Marchetti.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

5.1 Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili dell'Accordo individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 dell'Accordo.

5.2 Nell'ambito delle attività relative all'Accordo, l'Università può utilizzare, a seguito di specifica richiesta, per le proprie attività scientifiche e didattiche, personale del DARA provvisto di idoneo curriculum scientifico e didattico, previo nulla osta del Capo del Dipartimento e con il consenso degli interessati, in particolare, ai sensi delle leggi vigenti, per incarichi didattici integrativi anche nell'ambito dei propri corsi ufficiali.

5.3 Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati Programma allegato al presente Accordo.

Art. 6 (Impegni delle Parti)

6.1 L'Università porrà in essere tutte le attività didattiche e organizzative necessarie per l'attuazione del Master, come meglio individuate e descritte nel Programma allegato, in conformità alle disposizioni di legge ed alle proprie normative interne.

6.2 Il programma definitivo del Master dovrà essere congiuntamente approvato entro 6 mesi dalla formalizzazione del presente Accordo e comunque prima dell'avvio delle procedure per le iscrizioni e per la valutazione degli studenti.

6.3 L'Università contribuirà alla realizzazione dell'Accordo mediante l'utilizzo del personale docente, nell'erogazione della parte didattica, e mediante l'utilizzo delle proprie strutture e l'impegno del proprio personale amministrativo e tecnico, nella preparazione e svolgimento del Master, quantificabile in un cofinanziamento pari a 40.000,00 euro.

6.4 A sua volta il DARA si impegna ad erogare a favore dell'Università un contributo economico complessivo di 110.000,00 euro per permettere la partecipazione al Master di almeno 20 iscritti (anno accademico 2023-2024).

6.5 Le Parti concordano inoltre con la possibilità di inserire il logo dell'Università e l'indicazione della collaborazione con Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nel materiale di comunicazione istituzionale del Master.

6.6 Fermo restando quanto espressamente previsto nell'Accordo, le Parti manterranno la propria completa autonomia gestionale e operativa nelle attività rispettivamente condotte nell'esecuzione dell'Accordo stesso.

6.7 Le Parti non intendono costituire, in virtù dell'Accordo, alcuno strumento od organizzazione comune, quale società, anche di fatto, consorzio, associazione, agenzia o altro vincolo avente origine da contratti di natura associativa.

Art. 7 (Modalità di erogazione del contributo economico)

7.1 Il DARA e l'Università contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del Programma allegato al presente Accordo.

7.2 Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri e delle attività, erogherà all'Università un contributo di 110.000,00 euro che è da destinare al sostegno dello studio dei primi 20 studenti collocati utilmente nella graduatoria di accesso al Master, tramite il rimborso della quota di iscrizione, pari a 4.000,00 euro agli studenti risultati vincitori, e all'ulteriore erogazione di una borsa di studio, onnicomprensiva per le attività sul terreno e fuori della sede prevista, pari a 1.500,00 euro.

7.3 La partecipazione di ulteriori 10 studenti, collocati utilmente in graduatoria in posizioni successive rispetto a quella dei vincitori, potrà avvenire a fronte del pagamento della quota di iscrizione, del punto di cui sopra, da parte degli interessati.

7.4 L'importo di 110.000,00 euro verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del Programma definitivo del Master, la seconda, pari al 40%, all'inizio delle attività didattiche e la terza, a saldo, alla presentazione della relazione sulle attività didattiche e sulla prova finale, firmata dai responsabili della Convenzione, e del rendiconto economico finale.

7.5 Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte dell'Università, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72. I corrispettivi saranno versati dal DARA entro 30 giorni dal ricevimento di nota di debito, sul conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia intestata all'Università, secondo le indicazioni riportate sulle note di debito, con la causale "Contributo a sostegno del 1° Master di II livello su "Governance e Sostenibilità per le montagne italiane".

Art. 8 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, nonché del D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

Art. 9 (Collaborazioni)

Le Parti, nell'ambito delle attività didattiche previste dal presente Accordo e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente, previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti titolati terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Accordo. (In particolare, può essere

richiesta la collaborazione dell'Università del Molise fino ad un massimo del 50% delle attività didattiche previste dal programma allegato).

Art. 10 (Durata e decorrenza)

10.1 Il presente Accordo entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata massima di tre anni, in grado di garantire la copertura del periodo di svolgimento del Master, previsto per l'anno accademico 2023-2024.

10.2 È in ogni caso esclusa qualsiasi forma di tacito rinnovo e le Parti espressamente convengono e si danno reciprocamente atto che niente di quanto riportato nell'Accordo può essere interpretato quale obbligo di concludere qualsivoglia tipo di successivo ulteriore accordo in merito all'oggetto.

Art. 11 (Proprietà e diffusione dei risultati)

Eventuali risultati scaturiti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti che ne disciplineranno, di comune accordo, l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 12. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui al presente Accordo, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra il Centro ArIA dell'Università degli Studi del Molise e il DARA.

Art. 12 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto della presente Convenzione, senza previo accordo tra le Parti stesse

Art. 13 (Clausola di salvaguardia)

13.1 L'Accordo annulla e sostituisce ogni precedente pattuizione scritta o verbale intercorsa tra le Parti e avente il medesimo oggetto.

13.2 Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere ipotesi di modifica delle attività, sia didattiche sia organizzative, previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra le Parti, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate o costi aggiuntivi.

Art. 14 (Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio: il DARA, in Roma, via della Stamperia n. 8 e l'Università degli Studi del Molise, in Campobasso, via de Sanctis, snc.

Art. 15 (Norme applicabili)

15.1 Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

15.2 Le Parti si danno reciprocamente atto che le clausole dell'Accordo sono state integralmente e liberamente negoziate per cui non trovano applicazione gli art. 1341 e 1342 cod. civ.

Art. 16 (Foro competente)

16.1 L'Accordo è regolato dalla legge italiana.

16.2 Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Art. 17 (Comunicazioni)

17.1 Tutte le comunicazioni concernenti l'Accordo dovranno essere formulate per iscritto e si considereranno debitamente inviate se spedite mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC (Posta Elettronica Certificata) alle Parti, anticipate via mail ai seguenti Coordinatori:

per l'Università:

Prof. Luca Brunese

Via F. De Sanctis, snc 86100 Campobasso

amministrazione@cert.unimol.it

per il DARA:

Coordinatore dell'Ufficio I "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali"

Via della Stamperia, 8 00186 Roma

affariregionali@pec.governo.it

17.2 Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte.

Dipartimento di Bioscienze e Territorio – Università degli Studi del Molise

Centro ArIA dell'Università degli Studi del Molise, in Campobasso, via de Sanctis,

Prof. Luca BRUNESE - Magnifico Rettore

Prof. Marco MARCHETTI - Responsabile Scientifico e Coordinatore Didattico

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO AFFARI

REGIONALI E AUTONOMIE

Cons. Giovanni Vetrutto

Coordinatore dell'Ufficio I del DARA

Allegato 1 – Programma sintetico del Master di Secondo Livello: “1° Master su Governance e Sostenibilità per le montagne italiane”

Il terzo livello della formazione, quello post universitario, è alla base dei processi di adeguamento e accompagnamento alle scelte strategiche che i diversi momenti storici richiedono. Questo risulta ancora più importante per i territori soggetti a spopolamento o a forti pressioni anti-cicliche, per i quali rinnovate energie, nuove visioni e capacità di discernimento sono i requisiti fondamentali per una buona amministrazione e per le relative necessarie progettualità, tanto più ove le risorse economiche per la difesa e la valorizzazione territoriale e socio - ambientale, siano più disponibili nel quadro internazionale che non in quello statale, ma siano poi da valorizzare sul piano locale. La governance del futuro, per essere sostenibile deve sempre più pensare globalmente e agire localmente. E deve creare cultura e attrazione per il capitale umano nei territori. Troppo spesso l'amministrazione rincorre proposte progettuali da candidare a bandi regionali, nazionali ed europei finalizzati a sostenere processi di innovazione e sviluppo territoriale, non pensati internamente e non inquadrati nei livelli multi scala della pianificazione, programmazione e progettazione territoriali. Nel momento storico della grande accelerazione, delle interrelazioni e delle retroazioni dei processi, l'efficacia della progettazione invece dipende dalla loro reale rispondenza allo scenario locale, sia in termini di conoscenza delle criticità che di potenzialità attuativa degli attori presenti nel territorio e dal posizionamento del territorio stesso sul piano più ampio del paese, dell'UE, del pianeta.

Il Consiglio dei Ministri, 10 marzo 2022, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, ha approvato in esame preliminare il disegno di legge “Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane”. I territori montani sono protagonisti anche nel PNRR con le Green Communities, località coordinate e associate tra loro all'insegna della sostenibilità energetica, ambientale, economica, e sociale.

Le terre alte sono riconosciute come territori con una specifica funzione e resilienza socio-ecologica, che prevede l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi eco-sistemici ambientali a beneficio degli enti locali e delle filiere produttive, in particolare foresta-legno, per lo sviluppo della bioeconomia nei territori montani.

Il presente Master, organizzato in collaborazione con il Dipartimento degli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DARA), approfondisce e riordina le conoscenze e competenze professionali, su progettazione, gestione, e monitoraggio di progetti di carattere regionale, nazionale, ed internazionale, in risposta a bandi relativi a tematiche specifiche della montagna, e della valorizzazione e tutela delle filiere produttive tipiche delle terre alte (e.g., foresta-legno, agrosilvicoltura, ecc.).

La governance delle terre alte e la promozione delle filiere produttive richiedono figure professionali e manageriali specifiche e capaci di individuare bandi e gestire progetti per allineare la conduzione delle aree montane ad un più avanzato modello di sviluppo del Paese.

Strumenti e modalità per attuare progetti e normative presuppongono la valutazione del capitale naturale dei territori montani, al fine di individuare i servizi ecosistemici rilevanti per le terre alte e le categorie dei potenziali beneficiari, e di implementare percorsi formativi per facilitare lo sviluppo di conoscenza del contesto d'intervento e l'interazione con il tessuto socioeconomico e amministrativo delle aree montane.

La proposta formativa supplisce lacune progettuali e realizzative delle realtà locali montane, che ostacolano sia l'accesso ai programmi di cooperazione territoriale e sviluppo promossi localmente, a livello nazionale, e dall'Unione Europea, sia le ricadute concrete sul territorio, a supporto di crescita, innovazione, e inclusione specifiche per le terre alte.

Per quanto sopra esposto, l'Università degli Studi del Molise – con il Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini (ArIA) - con corsi di laurea magistrale caratterizzanti profili specialistici,

culturali, e professionali, ai fini delle filiere produttive sostenibili, della valorizzazione dei prodotti tipici, della tutela delle risorse primarie acqua e suolo e della biodiversità, con riferimento alle condizioni fisico-ambientali e socio-economiche tipiche delle aree interne, ha come obiettivo l'attivazione di un percorso didattico dedicato alla formazione di esperti di governance dei servizi ecosistemici. Ambiente, società, sanità, filiere e sviluppo economico, beni culturali, infrastrutture, territorio costituiscono i principali campi di ricerca del Centro, che raccoglie al suo interno studiosi e studiosi di diversa estrazione culturale che hanno i pilastri della sostenibilità come canone principale della loro azione. Con questo master dedicato alla formazione di esperti nei processi decisionali di sviluppo e conservazione dell'integrità e identità territoriale si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi, in una prospettiva multidisciplinare:

- Non esiste la montagna ma esistono le montagne e i diversi contesti montani, che per aspetti territoriali, ecologici, socioeconomici, culturali, giuridico-amministrativi, devono essere conosciuti, con riferimento anche al processo storico che ne ha accompagnato crescita o declino;
- Verificare e approfondire le conoscenze sui disturbi e le criticità territoriali di ambienti sentinella come sono gli ambienti montani e quali siano le principali dinamiche territoriali nei diversi ambiti geografici del nostro paese;
- Interpretazione dei contesti territoriale e sociale, con particolare riferimento alle forme comunitarie e/o collettive di gestione delle risorse che abbiamo valore storico o che nascono da iniziative attuali (reti d'impresa e accordi di foresta, cooperazione e contesti di valle...). Come queste forme si coniugano con i processi di governance;
- Fornire gli strumenti per una progettazione specifica inserita nel contesto di una più complessiva strategia di rigenerazione socioeconomica anche tramite l'analisi delle esperienze virtuose in atto in determinati contesti e nella considerazione dei programmi finanziari europei e internazionali;
- Studio delle filiere economico-produttive dei contesti montani, nell'approccio della bioeconomia circolare e nella visione globale dei mercati, con particolare riferimento all'innovazione nella tradizione, per settori quali quello foresta-legno o quelli del cibo e del turismo e delle tecnologie avanzate che hanno dato origine a distretti specializzati;
- Serve rafforzare le conoscenze tecnico-professionali, utili a orientarsi nel panorama dei programmi di finanziamento per la progettazione specifica per i bisogni dei contesti di montagna.

**Struttura del master di secondo livello "1° Master su Governance e Sostenibilità per le montagne italiane".
Durata del corso e metodologia di insegnamento**

1500 ore (60 CFU) ripartite come segue:

- 250 ore di didattica frontale più 750 di preparazione individuale, (40 CFU),
- 250 ore (10 CFU) di "Project work", stage da attivare presso enti locali e soggetti attivi nei settori della progettazione di iniziative di sviluppo dei territori montani (Comuni, Comunità Montane, Unioni dei Comuni, Gruppi di Azione Locale, Fondazioni, ecc.),
- 200 ore (8 CFU) di esercitazioni e visite di studio per la conoscenza di diversi ambienti ecologici-geografici e socioeconomici delle montagne italiane,
- Prova finale 50 ore (2 CFU).

Il Master prevede lo svolgimento di lezioni in modalità blended-learning attraverso aula virtuale ed in presenza presso le sedi di UNIMOL e dei suoi partners in area alpina e insulare.

Lo stage dovrà essere incentrato su un concreto caso di studio, e finalizzato alla definizione di progettualità da candidare su programmi regionali, nazionali ed europei.

Moduli e insegnamenti

1. Modulo. Le montagne italiane nel contesto globale

- Geografia ed ecologia montana
- Analisi della evoluzione dei territori montani (ambiente, economie, paesaggio, beni comuni, insediamento e spopolamento)
- Economia montana e filiere produttive (foresta - legno, agricoltura e zootecnia, turismo...)
- Crisi climatica e crisi idrica
- Declino della biodiversità
- Disturbi, dissesti e criticità

2. Modulo. Pianificazione e gestione dei territori montani:

- Evoluzione normativa e della governance
- L'eclissi istituzionale
- Il contesto multilivello della pianificazione, locale - globale
- Strumenti di piano e valutazioni ambientali
- Crisi energetica
- Crisi socio ecologica e territori fragili
- Gestione dei conflitti e delle contraddizioni

3. Modulo. Le tendenze e gli sviluppi in corso

- Green communities
- Comunità energetiche rinnovabili
- Le forme del ritorno in montagna e nelle aree interne
- Rigenerazione e recupero
- Innovazione nel turismo
- Infrastrutture e Architettura in montagna
- La letteratura di montagna, indicatore degli sviluppi

4. Modulo. Piani e programmi,

- Storia e presentazione casi studio
- Valutazioni di efficacia
- VIA-VAS

5. Modulo. Stage e laboratorio di pianificazione e progettazione, dagli interventi puntuali all'area vasta:

Dovrà essere scelta una tematica di pianificazione e preparato un progetto reale su una problematica o opportunità da sviluppare in un preciso territorio, coordinando esperti multidisciplinari e con lo scopo di affrontare i problemi delle montagne e delle aree interne del paese con per individuare azioni e metodi per promuovere il miglioramento della vita delle persone che vi abitano.